Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 25 DOMENICA 25 Gennaio 1914 — Via della Posta — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Le spese per la Libia.

Abbiamo già ricordato un articolo dell'on. Ancona pubblicato sulla *Nuova Antologia*, nel quale esamina la nuova situazione finanziaria dell'Italia. Rileviamo già che promessa una breve critica dell'esposizione finanziaria (in tanto più notevole nella sostanza in quanto è molto deferente nella forma verso il ministro del tesoro), l'autore non disconosce che, a parte la questione di principio sul modo di computare l'avanzo, il bilancio nel suo complesso è buono e che ingiusta è l'accusa mossagli di mancata sincerità.

Dopo aver passato in rassegna i microbi roditori delle energie attive del bilancio, l'on. Ancona viene a trattare delle spese di Libia, che fino al 4 dicembre, mantenendo fede al ministro, accetta in lire 957 milioni.

Tale spesa va divisa in tre parti:

	Milioni
1.a Parte — Questa è ormai liquidata cogli avanzi di bilancio a tutto il 1912-13, e colle iscrizioni nei bilanci 1912-13, 1913-14, 1914-15, e ammonta a	262
2.a Parte — A questa si è provveduto con boni quinquennali del tesoro, ossia con un debito provvisorio non ancora sistemato, ed ammonta a	250
3. Parte — Questa non è ancora sistemata neanche provvisoriamente, si è provveduto coi mezzi di tesoreria suindicati ed ammonta a	445
Tornano in totale	957

In queste tre parti c'è parecchio da osservare.

La prima parte è così costituita:

		Milioni
Avanzi del bilancio fino al	1910-11	57
» »	1911-12	100.7
» »	1912-13	42
Iscritti nel bilancio	1912-13	7.9
»	1913-14	22.9
»	1914-15	31.5
	Totale	262.0

« Dove si vede che ci vogliono gli avanzi e le inscrizioni di sei bilanci almeno per giungere a saldare, con entrate effettive, circa un quarto della spesa globale fatta fino al 4 dicembre u. s. Ora se un simile risultato è molto soddisfacente sotto l'aspetto che queste sono «spese di guerra pagate con entrate ordinarie», dall'altro però conduce all'osservazione che è impossibile di pagare in tal modo tutta la guerra, locchè giustifica colle prime cifre ufficiali quanto a proposito di tale pretesa, io scriveva in gennaio 1913 su questa rivista. Bisognerebbe — io dicevo — mettersi a pane ed acqua per un lungo periodo di tempo, ed allora accennavo ad un decennio almeno; ora, dopo che la spesa è tanto aumentata, non voglio neppure indicare un periodo di tempo perchè sarebbe troppo lungo, e la cosa non sarebbe opportuna... »

E l'on Ancona continua l'esame diligente di queste e al modo di alternando fronteggiarle. Ne discorre poi particolareggiatamente delle tre vie, che a parer suo si dovrebbero battere contemporaneamente, per sistemare il bilancio: cioè migliori accertamenti e ritocchi alle vecchie imposte, nuove imposte ed economie.

La conclusione.

« I bisogni interni — egli conclude — sono tali e tanti che l'energia finanziaria del bilancio ordinario sarà sempre al disotto delle loro giuste esigenze. L'attuale inasprimento sul tabacco e sull'alcool che ho invocato (anche su queste colonne), e che pienamente approvo, non sono che il primo e più facile passo di quel programma. Ora devono armonicamente seguire i passi più difficili delle economie, dei migliori accertamenti e delle nuove imposte. Quanto alla spesa di Libia che è ormai inoltrata nel secondo miliardo, è urgente conoscerla e stabilire un bilancio annuale della nuova colonia, onde precisare le idee sui bisogni finanziari per un certo periodo d'anni. Per liquidare la spesa passata e per sostenere la futura, ho detto che credo necessari da 120 a 130 milioni all'anno di nuovi gettiti, mentre l'anno scorso, nel mio citato studio, quando la spesa non aveva lo sviluppo attuale, mi ero limitato a 100 milioni. E' questo sforzo superiore alla potenza finanziaria ed al patriottismo del paese? Non lo credo.

Credo che il paese saprà inquadrare nel suo bilancio il nuovo aumento, con che il bilancio viaggera verso i tre miliardi, cifra da tempo superata dalle grandi potenze. Non ne ho il menomo dubbio. Per me la difficoltà maggiore non è questa; è un'altra che è insieme un sacrosanto dovere. Ed è il dovere di spendere meglio il pubblico danaro.

L'Italia è un paese finanziariamente a basso rendimento, ove la legge del minimo sforzo non trova applicazione; massimo dissanguamento del contribuente e spreco dell'amministrazione. La politica ha evocato allo Stato industrie e servizi, quando lo Stato non era ancora tecnicamente pronto ad assumerli; il destino ci ha fatto nascere troppo tardi per non sentire oggi l'enorme sforzo di dover marciare, come dobbiamo fra le grandi potenze che hanno avuto maggior agio di prepararsi e d'accumulare ricchezze ben superiori della nostra. La colpa è un po' di tutti. Certo che la pubblica amministrazione scherza troppo coi miliardi, e nello scherzo si perde qualche decina di milioni inutilmente sprecati che si dovrebbero dedicare ai bisogni popolari. Il costo dell'Amministrazione dello Stato ed i cattivi risultati finanziari delle ferrovie, dei telefoni, degli arsenali, dei cantieri, ecc., lo provano. « Quel Parlamento e « quel Governo che dopo vani tentativi di mezzo secolo riuscisse a ri« formare audacemente il nostro com« plicato ordinamento amministrativo « semplificando i congegni, recidendo « meccanismi superflui, rendendo in« somma più agile e meno costosa l'a« zione dello Stato renderebbero un « altissimo servizio non pure alla fi« nanza ma all'economia nazionale. » Queste auree parole pronunciava l'on. Tedesco nell'esposizione finanziaria del 3 dicembre 1910. Io non voglio rimproverare nè Lui, nè il Gabinetto, nè meravigliarmi che non abbiano potuto applicarle in questi anni di guerra africana. Dico che è ormai necessario ed urgente d'affrontare questa che per me è la riforma essenziale.

Inutile dire che l'Amministrazione dello Stato deve essere faraginosa e costosa. E' questione di misura. In Italia si è varcato il limite dell'ammissibile, un paese che con meno di 70 miliardi di ricchezza nazionale ha oltre 14 miliardi di debiti, che ha sulle spalle le ferrovie, senza ferro senza carbone, senza demanio fruttifero, con poco grano e con tante provvidenze sociali insoddisfatte, non può permettersi il lusso — di pessimo gusto del resto — d'una amministrazione tanto costosa. Non citiamo la Francia, che ha accumulato più di 320 miliardi di ricchezze che ha miniere e demanio fruttifero, e ferro e carbone e poche ferrovie di Stato. Limitiamola piuttosto a mettere in valore le vere ricchezze naturali del paese, che per noi sono la terra e l'acqua. Noi dobbiamo affrontare e risolvere il problema delle economie amministrative, per poter tassare colla coscienza tranquilla del dovere compiuto.

Certo le economie non potranno dare che una piccola parte del fabbisogno e nuove imposte urgono. Tutti le intuiscono perchè sono nell'aria; tutti le attendono senza sapere ove colpiranno, d'onde quella incertezza dannosa che intralcia e recide ogni iniziativa mentre la conoscenza dei nuovi aggravi inizia immediatamente il periodo della loro sistemazione.

Dunque tassiamo e presto.

Ugo Ancona

I nostri Alpini in Albania.

(Dal diario di un reduce).

Come premessa — Comincia il diario — Scutari e relative impressioni — E i colleghi alleati? — Le prime marcie — Amor di Patria — Continua il diario — Serbi non Albanesi — Radalista — A 1600 metri — S. Martino — A Dibra sul Drin — Una sorpresa bianca — A Prizrend — Le ultime marcie — Dulcis in fundo.

Come premessa

Nella tasca interna della giubba un po' sdrucita se si vuole — sfido io, dopo una campagna durata tre mesi! — di un nostro alpino reduce dall'Albania, ho scoperto un diario.

Proprio così: un diario nel quale saranno trascurati od ommessi, diversi episodi piacevoli od interessanti, ma sono invece diligentemente e nitidamente enumerati i chilometri percorsi nelle 24 marcie fatte intorno ai nuovi confini dell'Albania; un diario quindi ove le cifre monotonamente ma pure eloquentemente si seguono d'appresso come si seguivano d'appresso una all'altra le lunghe marcie collo zaino sulla schiena.

— Lunghe proprio?

— Guardi qui, legga e si convincera — mi dice l'alpino col diario spiegato in mano.

— Ed avete sofferto?

— ... in certi giorni, specialmente.

Lo guardo in viso: ha una cera che consola.

Comincia il diario

24 settembre: partenza da Udine.
25 notte: arrivo a Brindisi.
27 mattino: partenza alla volta di Scutari.
28 sera: arrivo a Scutari dopo sei ore di marcia.

Scutari e relative impressioni

— Come vi è sembrato Scutari?

— Ancora in subbuglio: il Montenegro lo ha conciato in bel modo, e lo attestano le sue cicatrici non ancora rimarginate. Sotto il Tarabosch, i segni del bombardamento, hanno una nota di squallida desolazione. L'aspetto poi della città è strano addirittura: gente ed armi d'ogni paese.

— Incontraste colleghi connazionali?

— Sicuro, ed alloggiammo con essi a nord della città nella stalla d'una ex caserma turca, anche quella mezzo diroccata.

— Vi piaceva Scutari?

— Sono più belle le nostre città; sono specialmente più pulite.

E i colleghi alleati?

— Nei primi giorni, quand'eravamo a Scutari, per noi non esistevano neppure; così nelle prime marcie: o ci precedevano o ci seguivano. Nei giorni di riposo negli accampamenti per quanto gli uni agli altri vicini, non ci accoppiavamo mai.

— Di che nazionalità erano? (l'Austria incorpora elementi etnici così diversi...).

— Croati in piccola parte, il resto triestini e friulani d'oltre confine.

— E non vi siete un po' affiatati *ad invicem*?

— Dopo i primi giorni, nelle ultime marcie eravamo veri camerata; essi anzi ci chiamavano «fratelli italiani».

Le prime marcie.

Riprendo il diario.
11 ottobre, km. 26: accampati a Barbalùski.
12, km. 28: accampati ad Alessio sul Drin.
13, km. 30: accampati a... — il nome del paese non riesco a decifrarlo.
14, km. 35: accampati a Kroja.
15, km. 36: accampati a Tirana.
16, riposo.
17, km. 33: accampati in montagna.
Interrompo la lettura e lo guardo.

— Di queste marcie non mi dite niente?

— Monotone, sfibranti, senza alcun diversivo.

18, km. 28: accampati ad Elbassand.

Amor di Patria.

— Elbassand...

— Giungemmo in paese alle 18.30: è un piccolo paese, Elbassand eppure erano ivi fermi ad attenderci 10.000 persone, fuggite dai propri paesi dopo che i Serbi li avevano occupati.

— Ma, vi ritornarono?

— No, al dominio Serbo, gli Albanesi devoti a Maometto non si sottometterebbero mai, mai.

— E come vi accolsero?

— Le guardie Albanesi ci fecero gli onori militari; degli altri, molti ci salutarono come amici; altri ci sorvegliarono diffidenti, e molte donne piansero.

Durante la notte intorno all'accampamento fu moltiplicato il numero delle sentinelle, per ogni buon conto...

Continua il diario.

20 ottobre, km. 37: accampati... in montagna.
21, km. 38: accampati in montagna.
22, km. 34: accampati a Lint, a nord-est di Ocrida.

Serbi non Albanesi.

Gli ufficiali della Commissione internazionale attendevano al mattino sopra un'altura poco discosta dall'accampamento alla delimitazione dei confini. Intorno ad essi s'erano man mano agglomerati uomini e donne armati di fucile e di accette. Il loro atteggiamento ostile persuase il capitano dei Granatieri sig. Ferrari a discendere all'accampamento, e a cercare in noi una valida difesa contro eventuali sorprese.

Armati, salimmo il colle quando al grido di: «Serbi non Albanesi» gl'indigeni si scagliavano già contro i confini eretti, atterrandoli.

Innastammo le baionette e caricammo i fucili disponendoci in quadrato intorno alla Commissione: Solo allora essi desistettero, e sfumò fortunatamente senza conseguenze spiacevoli la minaccia d'una sommossa, che per un momento aveva assunto proporzioni veramente allarmanti.

Radalista.

Il 29 ottobre due passi: — 25 km; ed eccoci a Radalista in territorio serbo. Radalista è, anzi era un paesetto di 600 abitanti ed ha avuto durante la guerra un epilogo triste.

Vi si trovava di stanza una guarnigione serba la quale però in seguito ad un'assalto vittoriosamente condotto dagli Albanesi aveva dovuto improvvisamente sloggiare.

Ma ben presto il cannone serbo tuonò contro i nuovi conquistatori e tutto distrusse ed incendiò. Noi vedemmo le sue rovine ancora fumiganti.

A 1600 metri

Al 21 riprendemmo la marcia giungendo alla sera a Gornabeliza; un ridente paesino montano a 1600 metri sul livello del mare. Fino a quella tappa nessuno dei nostri aveva abbandonato il suo posto. A Gornabelizza invece noi perdemmo un compagno. Ammalato di polmonite, fu trasportato a braccia da quattro compagni a Struga nell'infermeria militare Serba, e poi all'Ospedale di Ocrida ove il male lo vinse dopo tre giorni. Cinque alpini e cinque soldati austriaci accompagnati da un tenente gli tributarono gli onori militari e sulla sua tomba piantarono una croce e scrissero un nome: Cividini Davide di Spilimbergo; nel nostro cuore, il ricordo di lui rimane e non si cancellerà mai.

S. Martino

Da Gornabeliza giungemmo a Jablaniza il 4 novembre dopo una marcia di 31 km.; a cui ne seguì un'altra di 22 km. l'8 dello stesso mese: eravamo a Merenzi, e ci accingevamo a festeggiare il genetliaco del nostro Re.

S. Martino ci divertì. Dopo la rivista passata dal Colonnello Marafini e dagli altri ufficiali della Commissione, ebbe luogo il banchetto, invitati 3 gendarmi serbi e 30 soldati austriaci.

Alla fin di pranzo s'associarono a noi nei brindisi gli ufficiali nostri e gli alleati. Alzammo le coppe inneggiando al nostro Re ed all'Imperatore.

Seguirono giuochi e corse.

Alla gara podistica di chiusura partecipavano anche trenta austriaci; quale percorso fissato: una salita di trecento metri. Giunse primo uno dei nostri: Zavagno Attilio di Spilimbergo; secondo, un fuciliere austriaco.

A Nerenzi lasciammo alla nostra partenza ammalato di tifo un commilitone austriaco. Lo assistette un suo ufficiale maggiore, il quale alcuni giorni dopo raggiunse nuovamente la Commissione. Era solo e pareva triste; anche lui a Nerenzi aveva piantata una croce.

A Dibra sul Drin.

Il giorno diciasette, dopo una marcia di 45 chilometri, raggiungemmo Dibra. E' questa una cittadina di circa 20,000 abitanti che bagna i suoi piedi sul Drin, il quale a questo punto traccia la nuova linea di confine.

La trovammo deserta; non un uomo, non una donna; un reggimento di serbi ci attendeva e ci accolse con grande cordialità. Me lo credo? Alcuni di noi, me compreso, comandati a precedere la truppa per provvederla all'arrivo di cibi o d'altro e per preparare l'alloggio agli ufficiali fummo accolti a Dibra entusiasticamente. Se le dico che in uno stallone, noi dell'avanguardia, dormimmo fra i militari serbi, e che essi, non spendendo parole a dirci la loro simpatia, cercavano d'esserci utili, slacciandoci perfino le fascie dai piedi, pulendoci le vesti, rassettandoci lo zaino?

— E perchè Dibra era deserta?

— Per l'eterna questione; i suoi abitanti non volevano sottostare al dominio serbo; e s'erano tutti rifugiati nei paesi Albanesi; e che disordine in quelle case!... brutte viste! Mobili spezzati e scomposti, vetrine e porcellane infrante, porte schiantate; il terremoto, o il saccheggio non avrebbero potuto sconvolgerle così.

Una sorpresa bianca

Ancora 135 chilometri ci separavano da Bizau, e li percorremmo in tre tappe consecutive. La sera del 27 novembre piantavamo le tende a Bizau, dove ci colse la neve. Da allora fino all'arrivo a Scutari, la tendemmo sempre; le nostre marcie divennero più faticose, più sfibranti.

A Prizrend.

Ripartiti da Bizau alle 5 del mattino seguente, giungemmo a Prizrend alle nove di sera dopo aver percorso più di 56 chilometri e ci alloggiammo nelle scuole, ex fortificazioni Turche. Fu in questa cittadina che i commilitoni austriaci vollero ricambiare il nostro banchetto, invitando una trentina dei nostri. S. Martino ci aveva reciprocamente avvicinati, a Prizrend diventammo amici; ce lo disse il loro colonnello durante il banchetto, mostrandosi lietissimo delle nostre cordiali relazioni.

Le ultime marcie

Come le prime monotone; e più sfibranti. Dal 14 al 18 dicembre in cinque marcie lunghissime percorremmo 250 chilometri; eravamo nuovamente a Scutari ed avevamo compiuto un raid di 750 Km.

Dulcis in fundo.

Il diario non aveva più che una postilla: 16 gennaio arrivo a Udine; 21 gennaio giorno di paga.

— Non vi pagano mai laggiù?

— Ogni dieci giorni.

— Vi pagavano generosamente?

— Si si; l'altro ieri per esempio furono consegnate a ciascun soldato L. 256; ai caporali L. 320...

.... Per la prima volta in vita ho desiderato anch'io di essere... caporale.

Z. T.

Cronaca Provinciale

La caccia e l'alcool

Caro Del Bianco,

Chiuso forzatamente in Casa per causa della neve, lascia ch'io pure scriva su due argomenti che veramente dovrebbero interessare chi pensa col cervello ed ha cura del benessere materiale e fisico dell'uomo. Voglio dire della *caccia* e dell'*alcool*.

E' indiscutibile che la conservazione degli uccelli è un fattore di ricchezza pell'agricoltura e pei conseguenti raccolti.

Questi cari pennuti che distruggono tanti insetti dovrebbero essere tenuti in considerazione, ed invece sia per spirito di distruzione insito nell'uomo, sia pel vile e momentaneo guadagno vengono perseguitati in tutti i modi in tutte le epoche e si va creando contro natura quel disquilibrio che giova agli insetti e nuoce all'agricoltura. Ci sono degli uomini di buona volontà che procurano di porvi un riparo e fra gli altri, diciamolo francamente, pel Friuli quello che maggiormente si occupa è il Maggiore Rubazzer. Ma tutti i suoi sforzi s'infrangono contro l'inconsulte epoche della chiusura della caccia e dell'eccezione che s'intramezzano fatte a bella posta per trovare una scappatoja ai contraventori ed una scusa agli incaricati alla sorveglianza, ed alla svogliatezza di questi.

Diffatti nel mese di febbrajo si comincia a vedere turbe di cacciatori con o senza licenza che prendono di mira tordi, merli, lepri, beccaccie e ne fanno distruzione, e se per caso incolpano in un agente, la scusa è pronta, Vado in cerca d'un rigagnolo o d'una palude (che ne sono tante in qua ed in là) per cacciare qualche beccaccino.

Che fare? La legge li protegge!

Se dunque si vuole ottenere lo scopo che ci si prefigge bisogna assolutamente disporre nettamente che tutte le uccellande e le caccie vengano chiuse coll'ultimo dicembre di ciascuno anno. Allora gli agenti ed incaricati alla sorveglianza non avranno più scuse. Col primo dell'anno qualunque detonazione diretta contro uccelli o quadrupedi è una contravvenzione ch'hanno obbligo di impedire. Mi si dirà:

— Ma Voi defraudate quelli della Bassa, togliendo la caccia che per loro si chiude col 15 d'aprile!...

Questo privilegio è un anormalia. Perchè la licenza dell'alta non dovrà essere uguale a quella della Bassa? Questi ultimi non cacciano forse durante l'autunno e quaglie, e pernici, e lepri, e beccaccie, e beccaccini? Perchè è permesso a loro la caccia di primavera, distruggendo quaglie e beccaccini che ritornerebbero, se lasciati in pace, più numerosi l'autunno? concludendo, dunque, sono necessarie due cose:

«la prima: la chiusura di tutte le caccie «a fin d'anno; la seconda: una maggiore «sorveglianza dopo eliminate le eccezioni ».

—

Venendo a parlare del secondo argomento, e cioè dell'alcool, lodevolissime conferenze si sono fatte e si fanno per dimostrare i danni presenti e futuri e per distogliere dall'abuso; ma purtroppo queste non bastano. Le maggioranze o non capiscono abbastanza o non danno alcun peso alle istruzioni ed anzi bevono di più per mostrare la loro robustezza ed altezzosità. Sono necessari dei provvedimenti, e questi potrebbero essere dati dall'autorità di Pubblica Sicurezza coll'impedire che ad ogni piè sospinto si presenti l'occasione di bere acquavite o liquori. Io, p. esempio, vorrei che la licenza per spaccio d'acquavite e liquori fosse concessa solo in quella località che si presenta necessaria, tenuto calcolo del numero degli abitanti. Vorrei che le licenze si specializzassero in modo che non fosse permesso ad un oste, oltre il vino, acquavite e birra. Che non fosse permesso ad una birraria di vendere oltre la birra anche vino, acquavite e liquori. Che non fosse permesso ad una vendita di liquori di vendere anche vino e birra. Che non fosse permesso ad un negozio commestibili di vendere vino acquavite e liquori al minuto, perchè qui principalmente è il *focolaio* dell'abuso. Diffatti è nei negozio commestibili che si vedono entrare di frequente donne accompagnate dai loro piccoli figli, e sotto l'apparenza d'andar a prendere dolci od altro si fanno portare acquavite o liquori, distribuendolo pur anco ai bambini per addestrarli fin da piccini ai fatali liquori.

Ed ora basta. L'inutile chiacchierata è abbastanza lunga e potrebbe, caro Del Bianco farti perdere la pazienza. Ma cosa vuoi? alle volte si è egoisti e per togliere la noia a sè stessi si secca ed annoia gli altri.

Tante grazie. aff.mo

Giulio di Caporiacco

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Assemblea magistrale. — L'altro ieri 22 in un'aula delle nostre scuole maschili, ebbe luogo l'assemblea annuale dell'Associazione Magistrale Sanvitese, sezione dell'Unione Magistrale Nazionale.

Il Presidente signor Arnaldo Mussolini, espose il resoconto dell'annata; commemorò con belle parole il socio defunto sig. maestro Davide Facchin, si dolse che molti colleghi non abbiano ancora aderito all'associazione e terminò compiacendosi della più alta onorificenza conferita all'egregia direttrice sig. Amalia Springolo-Alessio a cui il Ministero ha decretato la medaglia d'oro di benemerenza.

Dopo una breve esposizione finanziaria, il sig. Presidente Mussolini propone che a Presidente dell'Associazione e Consigliere della Federazione Magistrale Friulana, venga nominato l'egregio sig. Maestro Ciro Sandri di Casarsa, il quale venne eletto ad unanimità.

Si rinnovarono i Consiglieri dell'Associazione nelle persone dei signori: Amalia Springolo-Alessio, Teresa Diniotti e Giovanni Rabasso; segretario: la signorina Susanna Colussi.

Vive congratulazioni alla nostra distinta direttrice signora Amalia Springolo che da tanti anni con vero zelo e non comune intelligenza, cura il buon andamento e progresso della scuola femminile in questo importante capoluogo per la benemerenza ricevuta ed auguri di continuare l'opera sua proficua a vantaggio della gioventù per molti anni ancora.

Beneficenza. — I fratelli sigg. Antonio e Giovanni Venturini, in ricorrenza dell'anniversario della loro amatissima mamma signora Teresa Viviani Venturini elargirono lire 20 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

I preposti alla Pia Istituzione esternano agli oblatori la più viva riconoscenza.

BUIA

E' tra noi Zamperla. — 23. Partito il circo Sinili, e smaltita gran parte della neve caduta nella prima quindicina del mese, è giunto tra noi piantando le tende sulla piazza centrale del capoluogo, il baraccone Zamperla con cinematografo ambulante. Questa sera prima rappresentazione.

MORTEGLIANO

Quel che dice un ferito. — Narrammo già che domenica scorsa in Mortegliano, certo Enrico Muccin di Casarsa della Delizia, rimaneva ferito con un colpo di sedia alla testa ammenatagli da un tale Leonida Ferro che fu anche arrestato.

Ora lo stesso Muccin ci scrive per informarci come si svolsero le cose. Egli si trovava al Caffè Centrale, quando fu aggredito a parole ed a fatti (così egli) da quattro individui da lui non prima conosciuti: certi Luigi Tirelli, Arduino Dal Re e i fratelli Leonida e Annibale Ferro. E fu colpito «di dietro a tradimento» dal Leonida mentre si trovava alle prese con gli altri tre. Contro tutti quattro egli sporse querela, a mezzo dell'avvocato Bertacioli.

PINZANO

Dimissioni. — 24. L'egregio geometra, sig. Giovanni Battista Scatton ha presentate a questa on. Giunta Comunale le proprie dimissioni da membro del Comitato per l'istituendo Patronato Scolastico.

Decesso. — 24. In Buia di Pordenone, nella florida età di 35 anni, si spense, l'altr'ieri, don Enrico Zannier, curato di quel paese, uomo fornito di singolari doti ed apprezzato da quanti lo conobbero. Era fratello dell'egregio nostro farmacista, Giovanni Zannier, il quale, in breve lasso di tempo, fu colpito così da due irreparabili lutti domestici: la morte della moglie adorata, Maria Drare, di cui il paese tutto piange ancora la dipartita, e l'attuale decesso del fratello. Questi — e qui tutti lo ricordano — fu in Pinzano, di recente, all'epoca dei funebri della giovane cognata.

SESTO AL REGHENA

Lettera aperta *all'Egr. Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi A. Parini.*

Udine

Cronaca Postale del 16 Dicembre 1913.

Egregio Direttore!

Lei lo deve ricordare, parlando della grossa Frazione di Braida Curti, da me sempre rappresentata, come la Frazione sino dal 4 novembre 1900 per disposizione ufficiale dell'Egregio Direttore di allora, veniva istituito un sacchetto speciale da qui a S. Vito e viceversa, con servizio obbligatorio del procaccia da Vilotta di Chions.

E tale servizio giornaliero ebbe sempre corso, fino al 15 Dicembre 1913, nel qual giorno una nota dell'Ufficiale postale sig. Emilio Dall'Armi avvertiva che, per nuova disposizione, in forza dell'Apertura del 30 Giugno e 6 Luglio 1913 della nuova ferrovia Motta S. Vito facente capo a Casarsa a datare dal 16, il sacchetto veniva sospeso e che da Sesto al Reghena veniva fatto il servizio.

Ed allora lo scrivente, visto il disservizio, e vistosi tolto il sacchetto speciale, telegrafava in data 16 Dicembre 1913 all'On. Deputato del Collegio, co. Rota, e all'on. Sandrini ora del Collegio Portogruaro-S. Donà, che non si era occupato del servizio di Posta in special modo per la grossa Frazione di Braida Curti, sino dall'apertura della summenzionata ferrovia, e nel 16 Dicembre scrivevo all'Ufficiale di Posta di Sesto al Reghena, Domenico Perissutti, domandando istruzioni e schiarimenti, ed esso mi rispondeva con la presente:

Sesto al Reghena 17 Dicembre 1913

Ill.mo Signore

In risposta alla sua di questa sera, Le rispondo che darò ordine al portalettere di recapitarle regolarmente la corrispondenza. Il Procaccia parte da questo Ufficio alla mattina alle 5.30, onde far la consegna dei dispacci al treno delle 6.18. Attende i dispacci che porta il treno delle 8.13 e rientra in Ufficio alle ore 9.

La distribuzione in paese ha luogo alle 9.30. Poi va a Marignana e subito dopo potrà proseguire per Braida Curti. La 2.a corsa parte dall'Ufficio alle ore 16.35 per fare l'impostazione sul treno che passa alle ore 17.18.

Con osservanza

Firmato Dev.mo Dom. Perissutti.

Con tale risposta quindi, il procaccia di Sesto doveva e aveva l'obbligo di fare il giornaliero servizio anche alla Frazione di Braida Curti ed alle 10 circa giornalmente recapitare la corrispondenza.

Ma, immaginato che tale servizio al procaccia di Sesto potesse essere troppo gravoso, susseguirono istanze, ricorsi, lettere dello scrivente Domenico Loro, agli On. Deputati Rota Sandrini, articoli sul giornale *La Patria del Friuli*; troppi, troppi, in vero!... perchè taluno tendente a polemica che i lettori della Patria potranno ricordare senza qui fare una noiosa numerazione; come pure da altri giornali e da altre località, vennero scritte proteste e lamentele sul disservizio postale in parola.

Lei Egregio Direttore provinciale cav. A. Parrini, a tali lamentele cortesemente sempre sui giornali stessi risposte provando così il suo interessamento, ed ultimo al corrispondente da S. Vito al Tagliamento, su questo giornale stesso *La Patria del Friuli* del 2 Gennaio 1914 e in senso esauriente. E dalla *Patria* stessa del 15 corr. leggo da S. Vito, come abbia disposto per accordare quanto era stato chiesto. Ora io le ricordo Egregio Direttore, che *strada facendo si aggiustano le some.* Spero quindi che non verrà meno alle sue premure acciochè debba cessare il gravoso servizio dovuto, per non restare nella grossa Frazione di Braida Curti privi della puntuale corrispondenza obbligatoria del procaccia di Sesto, come dalla summenzionata risposta dell'Ufficiale Perissutti di Sesto; obbligata la grossa Frazione di Braida Curti a mandare un espresso giornaliero alle 9 del mattino a Sesto, all'Ufficio, per prendere la giornaliera numerosa ed importante corrispondenza; sino ad oggi di una sola volta, impostando anche se lo si credesse; ma che col presente orario, non partirebbe da Sesto per destinazione, se non col treno delle 5.18 da Motta; dove, onde la corrispondenza della grossa frazione di Braida Curti, possa avere corso, la si deve da qui impostare nel treno oppure al primo treno da Motta alle 6.18 del mattino.

Le pare Egr. Direttore che questo si possa chiamare servizio regolare? ma invece disservizio...

Ecco lo scopo della presente a Lei diretta, con la certezza del di Lei interessamento, per provvedere alla grossa Frazione di Braida Curti, il servizio che le si compete.

E ringraziandola, ed in attesa, con la massima stima e considerazione me le protesto.

Domenico Loro

Cronaca Pordenonese

L' insegnamento professionale a Pordenone.

A Pordenone, centro nel quale l'elemento operaio è tanto largamente rappresentato, per l'insegnamento professionale abbiamo solo una scuola serale di disegno. Essa è frequentata da oltre ben 250 alunni. E' sostenuta col contributo del Comune (lire mille annue), del Ministero di Agricoltura (lire cinquecento), della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio di Udine ecc. La Società Operaia, che gestisce la scuola a mezzo di una sua commissione di vigilanza, contribuisce soltanto col prestare il locale.

L'insegnamento non può svolgersi che con grande difficoltà e limitata efficacia pel fatto che avendosi a disposizione una sola aula, ed anche infelice, gli alunni devono ad ogni lezione intervenire in numero eccessivo. Inoltre, e per la stessa ragione, non è possibile specializzare gli insegnamenti e aggiungere qualche materia indispensabile alla formazione di una cultura professionale per quanto rudimentale. D'altro canto anche se si avessero altri locali non si potrebbe ampliare il programma poichè il magro bilancio (poco più di tremila lire) non può sostenere spese per altri insegnamenti.

Il momento è venuto perchè il Comune metta sotto le spalle apprestandosi a nuovi sacrifizi per l'insegnamento popolare.

Fortunatamente la provvida legge 14 luglio 1912 N.o 845, seguita dal Regolamento 22 giugno 1913 N.o 1014 è venuta incontro ai comuni che come il nostro si trovano alle strette. Parecchi comuni hanno già approfittato delle agevolazioni che essa offre ed hanno ormai la loro Regia Scuola d'arti e Mestieri. Le agevolazioni non sono piccole poichè lo Stato offre un contributo per le spese di gestione che da un minimo di due quinti può arrivare ai due terzi (avv. 9 del Reg.) Inoltre, per provvedere al fabbricato viene concesso il mutuo di favore al tasso del due per cento.

Vedremo prossimamente, con dati di confronto, come si potrebbe abbozzare il bilancio della nuova scuola che Pordenone può e deve avere.

Ing. A. Mior.

Pro erigendo Ospedale. — In questi giorni, a Roma, il nostro Deputato on. Chiaradia ed il comm. Borgomanero si sono attivamente interessanti di tutte le pratiche che si riferiscono all'erigendo Ospedale.

Il Commissario Prefettizio Borgomanero, che da tempo dedica tanta e così efficace attività al riordino del nostro Pio Istituto, ha comunicato all'egregio Avv. Etro di aver ceduto a vantaggiose condizioni la concessione della tombola telegrafica e di aver iniziate le pratiche per la contrattazione del mutuo di favore con la Cassa depositi e prestiti.

L'esimio Commendatore ha specialmente segnalata la cooperazione *intelligente premurosa affettuosa* del Deputato Chiaradia, esprimendo il desiderio che ciò sia reso di pubblica ragione.

Ciò facciamo volentieri, ben conoscendo le benemerenze dell'on. Chiaradia per tutto ciò che riguarda gli interessi del Collegio.

In Casa Porcia. — Domani a sera, nel magnifico palazzo del Co. Porcia, converrà, ad uno dei consueti brillanti ritrovi, quanto v'ha di più fine ed eletto nella nostra Società.

Cena d'addio. — Questa sera alcuni amici della miglior società offrono una cena al chiarissimo capitano Cuzzo-Crea già comandante della nostra Scuola d'aviazione militare.

Sono stati invitati anche gli altri ufficiali d'aviazione coi rispettivi comandanti capitano Mosso capitano Zanuso.

Campo d'aviazione. — Siamo di fronte ad una nuova insorgenza, il dubbio cioè che esita una servitù militare anche sui terreni della Comina. L'Autorità Militare si trova appunto di fronte a un *richiamo ufficiale* al un decreto austriaco.

Al quesito darà l'opportuno svolgimento l'Avvocatura generale erariale, alla quale chi di ragione fornirà gli elementi di studio e di ricerca.

Effettivamente, un diritto di servitù militare grava su alcune nostre praterie, ma noi lo crediamo circoscritto a quella sola zona in comune di Aviano che è denominata *«Campo grande»*.

Tale servitù risulterebbe soltanto da una annotazione a margine delle intestazioni censuarie, nè ci è dato conoscere quale ne sia il titolo originario di prova.

Comunque, devesi ora attendere il nuovo responso prima che la direzione generale dei servizi areonautici decida il programma da seguirsi.

Furto. — La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono nel pollaio dell'Osteria alla «Pace» nei pressi delle Caserme, condotta da Veneziani Alessandro e vi asportarono 10 galline.

Beneficenza. — La Ditta Daniele Maria di Casiacco, deliberataria del 1.o lotto per la costruzione della Caserma di artiglieria, ha versato alla Congregazione di Carità L. 100.

Il sig. Giovanni Centazzo elargì L. 16 alla Cucina Econ. Popolare, ricavate per fitto palco.

La signora Angelina Beltrame, in morte del marito, ha versato L. 10 al Comitato pro Erigendo Ospedale 10 alla Congregazione di Carità e 5 alla Cucina Economica Popolare.

In morte dello stesso cav. Beltrame, elargì L. 10 pro Erigendo Ospedale anche il sig. Tiziano Poletti.

Stato Civile. — Nati: Maschi 4, femmine 12. Totale 16. Parti multipli 1 di 2 femmine.

Morti. Stival Riccardo di mesi 9, Facca Virginia di mesi 10, Spagnol Gino di anni 1 e mesi 10, Crea Filippo di anni 33, Portolan Sante d'anni 68, Franchi Giovanni d'anni 71.

Pubblicazioni di matrimonio. Facca Natale con Villalta Elisabetta, Da Pieve Giuseppe con Bruaadin Angela, Moras Francesco con Pitton Augusta, Moras Giordano con Venerus Maria, Bruaadin Sante con Colin Giovanna, Basso Lorenzo con Martinuzzi Maria, Zoratti dott. Egidio con Balliana Cecilia.

Matrimoni. Sist Beniamina con Fantin Giacomina.

Altro atto onesto. — 24. — Tale Serafino Lazzari d'anni 40 da Brugnera trovava ieri in Corso Vittorio Emanuele un portafoglio contenente 40 Lire, ricevute e lettere dirette al sig. Luigi Measso di Cusano. L'affrettò a depositare il tutto nelle mani della guardia Viotto.

PALMANOVA

Unione commercianti. — 24. Ieri sera seguì l'assemblea dell'Unione Commercianti. Fu approvato all'unanimità il consuntivo 1913 coi seguenti estremi: Fondo cassa al 1° gennaio 1913 lire 2049.44, entrate 1913 lire 1145.94, totale 3195.38, uscite 1217.87, civanzo al 1 gennaio 1914 l. 1977.51. Vennero riconfermati consiglieri i signori A. Brugger, D. de Lorenzi, F. Zoratti. Revisori Bruseschi G. e Lugatti E.

MANIAGO

Patronato. — Il Consiglio provvisorio pel Patronato Scolastico, riunitosi ieri, ha preso in esame lo Statuto approvandolo in massima salvo qualche modifica od aggiunta da praticarsi. Ha quindi nominate due commissioni composte di maestre, coll'incarico di raccogliere le offerte.

Il conte cav. dottor Nicolò d'Attimis di Maniago, ha offerto al Patronato lire quaranta per la iscrizione fra i Soci Fondatori dei componenti la famiglia. Allo stesso scopo il sig Ferrari cav, Carlo di Venezia ha inviato lire venticinque. Il sig. Zecchin Giuseppe di Angelo, ha versato lire cinque.

LATISANA

Per la costruzione di una caserma.

24. — Mercordì fu qui una commissione militare per visitare l'area scelta dal Comune, onde erigere una Caserma, dove s'acquartiereranno due compagnie d'artiglieria da Fortezza.

Speriamo che la scelta, sia in posizione vantaggiosa per il paese, e soddisfacente per i nostri bravi soldati.

Trasloco. — Il signor Tiberio Mazzoleni che da circa quattro anni reggeva la nostra stazione ferroviaria, fu trasferito a quella di Tolmezzo. Numerosi amici per l'opera sua solerte prestata in questo periodo di tempo, vollero tributargli omaggio, offrendo una splendida medaglia d'oro con pergamena.

REANA

Disgrazia. — Ieri sera l'infermiere Luciano Edente, ritornando da Udine, sopra un carro, cadde restando travolto dalle ruote. Si ferì abbastanza gravemente alle gambe e ad un braccio.

RAGOGNA

I cani — 24. E' da lamentarsi che da parte di molti proprietari di cani, si lascino questi vagare liberamente, senza museruola, con pericolo dei passanti, specialmente ciclisti, contro ai quali si lanciano con quelle buone intenzioni che ciascuno può immaginare. Tempo fa uno di questi cani randagi aggredì il nostro egregio vice ispettore scolastico, il quale, per fortuna, non si perdette d'animo, ingaggiando una vera lotta col feroce assalitore, un grosso cane, di cui non si seppe la provenienza. Il bravo funzionario lo prese per il collo e lo scaraventò dal parapetto di un ponte, su cui si trovava, nel sottostante torrente.

TOTMEZZO

Il veglione — Stanotte seguì il veglionissimo. Le danze furono animate fino alle cinque di stamane. L'esito lusinghiero assai. Il teatro fu per l'occasione magnificamente addobbato.

VILLA SANTINA

Cena d'addio. — Ieri sera nell'albergo Europa una trentina d'amici, offersero al capostazione Ett. Portolini traslocato a sua domanda a Molinella (*Romagna*) una cena d'addio.

Notammo tra i presenti: Sindaco Venier, Francesco Arrigoni, Antonio Stradiotto, Pietro Raber, Pietro Giamano, Clorit Nic., Arnaldo Venier, Giovanni Venier, Ernesto Brovedani, Tomaso Puicher, Francesco Cloda, ispettore forestale Pasquale Rigoni, Antonio Cimenti, G. B. Minal, segretario Spallaci, Giovanni Valent, Liberale Picotti, Antonio Tomada, Giuseppe Del Fabbro, Francesco Galussi.., e altri ancora.

Parlarono, ed ebbero felici parole di saluto al partente, e di rammarico per il suo trasloco, il sindaco, signori Puicher, Arnaldo Venier, Pietro Raber, Pietro Zanussi. A tutti rispose commosso il festeggiato.

La bella serata si protrasse animata da gioconda allegria sino alle ore piccole di stamane.

CASARSA

La moria dei suini

Si diffonde in modo allarmante nei suini, specialmente in quelli giovani, la pneumo enterite infettiva, detta volgarmente peste suina.

Il nostro egregio veterinario dott. Angelo Zanetti ha constatato in breve tempo oltre sessanta casi seguiti da morte nei suini del nostro consorzio. I contadini continuano negli acquisti ed i suini continuano a morire.

— E' necessaria — mi dice il bravo professionista — un'azione energica da parte delle autorità provinciali. Io mi son rivolto ai comuni mostrando tutta la gravità e la diffusione del contagio; i comuni si son rivolti all'autorità sanitaria provinciale ma ancora nessun provvedimento s'è preso nessuna disposizione è stata emanata e il male dilaga. Occorrebbe che l'autorità provvedesse ad una energica e sicura disinfezione di tutte le carrette dei mercanti ambulanti di suini, ormai certamente infette. Dopo di che con una sorvegliata disinfezione locale sarebbe facile vincere il contagio.

A noi pare che la buona volontà dei distinto veterinario dovrebbe trovar rispondenza ed aiuto presso le superiori autorità, nell'interesse dei nostri contadini.

E speriamo che il nostro desiderio giunga ancora efficace ed in tempo.

SPILIMBERGO

Funebri e beneficenza — Nel nostro Duomo vennero oggi celebrate solenni officiature in morte della signora Regina Vidale ved. Durigon.

Il figlio signor Lorenzo in memoria della sua buona mamma elargì L. 25 alla Congregazione di Carità e L. 25 all'ospitale.

S. PIETRO AL NATISONE

Ustionata — 25. Ieri nel pomeriggio nella frazione di Azzido certa Gussini Marianna d'anni 86, cieca, stava riscaldandosi al fuoco, quando una scintilla le si attaccò alle vesti producendo in breve una grande fiammata. Riportò numerose ustioni in diverse parti del corpo. La prognosi è riservata.

CIVIDALE

Convegno famigliare al Sociale

I signori Vuga Franc., dott. Bernardis Angeli che organizzarono questo primo convegno non potevano prevedere esito migliore e furono complimentati e sollecitati ad organizzarne ancora. Numerose gentili signore concorsero con la loro squisita grazia a rallegrare la simpatica riunione in splendide *toilettes*.

Tra le signore e signorine noto signora Accordini, Cucavaz, Morgante, contessa Gabrici, Cabiati, Crova, Piccoli, signora e signorina Strazzolini, sig.a e signorina Verdieri, signora e signorina Canevaj signora Munich, signora e signorine Corradini-Monaco, march. Mangilli, signora e signorina Pella, signora Venturini signora Zuliani, signorina Rizzi e molte altre che ora non ricordo e delle quali spero essere perdonato.

Tra i signori prof cav. uff. Accordini, dott. Cucavaz, Vuga, dott. Bernardis, Angeli, cav. Piccoli, Palmarini, Strazzolini, prof. Verderi, prof. Borgialli, Zuliani, dott. Munich, capitano Cabiati, tenenti Vigne, Frati, Crova, Mazzori Elena, marchese Mangilli, Rizzi, dott. Mazzocca, dott. Venturini, Corradini ecc. Le danze incominciate verso le dieci si protrassero sino alle prime ore di stamani.

Suonò applaudita l'orchestra Bertozzi.

Consiglio all'Operaia. — Martedì 27 gennaio alle ore 8 pom. si radunerà il consiglio della Società operaia per le seguenti comunicazioni:

Nomina del Vice-Presidente e di tre membri della direzione.

Impiego fruttifero del patrimonio sociale.

Servizio sanitario.

Concessione di sussidi continui per l'anno 1914.

Ritorno sulla domanda di aumento stipendio dell'insegnante della Scuola d'Arte, prof. A. Verderi, in relazione alla delibera Consigliare 31 ottobre 1913.

Ammissione di nuovi soci:

Mercato. — Mercato poco interessante. Il burro venne incettato sulla media di lire 2.60-2.70. Le uova a lire 10.50 il cento. Il pollame a l. 1.70 a peso vivo. I fagiuoli di montagna da lire 35 a 40. Le pere e le mele 35 a 40.

I suini di allevamento, ricercatissimi, fecero rialzare i prezzi del dieci per cento, in confronto dell'ultimo sabato.

Nuovo Capo-Stazione. — Oggi prese possesso alla stazione ferroviaria il nuovo capo sig. Andrea Chimen funzionario preceduto da ottima fama. A lui il nostro benvenuto.

E al signor Messina Carlo che ci lascia, dopo dodici anni di permanenza fra noi meritandosi le simpatie generali, porgiamo un saluto cordiale.

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria della compianta prof. Linda Folanesi Cucavaz nel secondo anniversario della sua morte la famiglia Ciban ha offerto L. 2 al Giardino Infantile e il Dott. Antonio Cucavaz L. 5 alla Dante Alighieri.

In morte della signora Rosa Cossio l'ing. Vittorio Moro ha offerto alla Congregazione di carità L. 2, il cav. Felice Moro l. 2 alla stessa, e il sig. Antonio Battocletti l. 2 al Giardino Infantile il sig. Cozzarolo Umberto l. 1 alla Casa del Popolo.

Cinematografo. — Programma per questa sera: Pathè Iournal — La lezione dell'abisso: emozionante dramma in quattro atti.

— Il Vulcano di Kilama intereressante assunzione dal vero — Tartuffini doma la suocera, scena finale comica.

Le rappresentazioni saranno dalle ore 16 alle 22.30. Il teatro sarà riscaldato.

GEMONA

Gravissimo fatto a Montenars.

Spara sei colpi di rivoltella contro il fratello ed il padre ed è ferito gravemente a colpi di badile.

Per telefono ore 10. In questo momento è stato portato al nostro ospedale, in istato d'arresto, dal maresciallo dei Carabinieri di Buia signor Pellarini certo Francesco Placereani di 40 anni da Montenaro.

Egli è ferito in modo assai grave dal padre suo Antonio d'anni 74, che lo colpì reiteratamente alla testa con colpi di badile.

Il fatto a quanto si dice sarebbe così avvenuto.

Il Francesco Placereani venne a diverbio col fratello Luigi d'anni 34, e col padre in S. Giorgio, borgata di Montenars.

Dalle parole si passò ai fatti, e il primo estrasse una rivoltella da tasca. e sparò sei colpi contro gli altri due, lasciandoli però illesi.

Il vecchio con un badile che teneva in mano colpì il figlio alla testa e lo lasciò sanguinante a terra dandosi quindi a fuga. Sinora non fu trovato.

Il dott. Commessatti sta ora medicando il ferito, il quale versa in istato molto grave.

ERTO

L'on. Ciriani nella Valcellina.

Proveniente da Longarone è giunto tra noi l'on. Marco Ciriani. Egli visiterà tutta la Valcellina.

Si erano recati a Longarone a ricevere il giovane deputato il sindaco Filippin Virgilio, l'attivo segretario Filippin Odorico, l'assessore anziano Manarin Giovanni, il giudice conciliatore di Claut signor Giordani Isidori, in rappresentanza di quel comune, il sig. Basilio De Lorenzi, l'assessore Filippin Giuseppe, il signor Tonegutti Domenico sorvegliante del Genio Militare, e progettista del Campanile di Erto, nonchè molti altri cittadini che vollero portare il loro saluto al deputato.

Da Longarone la comitiva si diresse alla volta di Erto per la magnifica strada militare, per soffermarsi al Colomber, dove la popolazione della rocca di Casso discesa l'aspra mulattiera portò il suo evviva all'on. Ciriani e gli dimostrò i suoi bisogni.

Al Colomber, dove una comoda e bellissima casa ad uso albergo contrasta con l'orrido della valle, l'onor. Ciriani pernottò.

L'egregio proprietario Basilio De Lorenzo non mancò di allestire un buon pranzo. L'indomani l'on. proseguiva per Erto, Cimolais, Claut entusiasta e grato del ricevimento.

Il comune di Erto lo pregò di interessarsi di Casso acciò sia congiunta a Erto od a Colomber, non con un ammazzatorio come ora, come pure di coltivare la provincializzazione della strada Longarone - Maniago che gravitando la manutenzione ai comuni rappresenterebbe una spesa non indifferente ed insostenibile.

L'avv. Ciriani ha molto ammirata la strada che da Longarone conduce a Erto nonchè il canale che dà forza allo stabilimento del benemerito industriale cav. Gustavo Protti, canale che è veramente un'opera superba.

L'on. Ciriani promise d'occuparsi dei bisogni dimostratigli.

CODROIPO

Una protesta.

Riceviamo da Zompicchia la seguente:

Egregio sig. Direttore,

In risposta ad una corrispondenza 23 corrente, prego la di Lei cortesia a inserire nel giornale quanto segue:

All'on. Corrispondente di Codroipo.

I sottoscritti, sentendosi offesi dal ridicolo gettato sulla memoria del defunto loro zio nel cenno necrologico, protestano concordi, e si permettono di far rilevare al corrispondente stesso, che il rispetto pei trapassati viene osservato anche in paesi che si dicono meno civili dei nostri.

Tanto a norma avvenire.

I nipoti del fu Enrico Moroso

Tagliarol Natale e Vito — Brugnera Giovanni — Zorzi Olivo — Augusto Bonaldo — Moroso Irmo.

Zompicchia 24-1-1914.

S. VITO DI FAGAGNA

Alla latteria di Silvella. — In questi giorni si è riunito il Consiglio della fiorente latteria di Silvella che, in pochi anni sorta in umile stanzetta per volontà e tenacia dei suoi soci si portò in un locale che costò ben L. 12 mila e può indicarsi a modello di quelle sorte in Friuli.

Fra giorni i soci saranno chiamati ad approvare il bilancio annuale dal quale risulta che furono lavorati oltre kg. 250 al giorno di latte e che diedero ottimi risultati.

Una lode vada al presidente sig. Pietro Mattiussi e al Casaro Francesco Reghini.

Botte... politiche. — Per quistioni d'indole... politica tale Domenico Lanzana durante il percorso da Fagagna a qui avrebbe morso Gio. Maria Barberio, assestato una buona dose di pugni a Ettore Bonetti e giunto in paese avrebbe percosso l'oste Iginio Bernardis di qui.

Del fatto si sta occupando l'autorità giudiziaria.

ARTEGNA

Incendio. — (Car) oggi nella borgata Sotto Castello e precisamente nella casa del sig. Lizzi Luca, reduce da poco dall'Africa P... hese, s'incendiava la canna del camino. Avvisato dai vicini, il sig. Lizzi cercò di spegnere la caligine della gola del camino, ma poco dopo divamparono più irruenti e minacciose: in breve il coperto della casa fu in preda al fuoco e si deve alla prontezza del proprietario e dei vicini accorsi, se l'incendio potè essere domato e resa salva la casa.

Il danno si aggira sulle 400 lire, coperte d'assicurazione.

Lo spavento fu grande, ma non si ebbero a lamentare disgrazie, tolti i danni al locale.

FAGAGNA

Furti di galline. 24. — L'altra notte ignoti dal pollaio di Davide Zirando rubarono parecchi capi di polleria.

E' un po' di tempo che di tali furti si ripetono frequenti. Speriamo che l'autorità sappia acciuffare gli notturni... gallinofili.

Funebri solenni. Furono tributati ieri alla compianta salma di Andrea Pilosio. Oltre millecinquecento persone ne accompagnarono le spoglie all'ultima dimora.

Fu una manifestazione grande di cordoglio in tutti. La banda di Madrisio intervenne a crescer mestizia con le flebili marcie.

Condoglianze ai parenti.

SACILE

Furto di una bicicletta. — 24 L'impresario sig. Francesco Chiaradia di Stevenà giovedì sera fu derubato della bicicletta ch'egli aveva momentaneamente lasciata fuori del caffè Martini.

OSOPPO

Carnevale. — Ebbe luogo ieri sera nella sala del signor Domenico Trombetta una delle tradizionali veglie carnevalesche.

La musica dei sigg. Fratelli Marcotti deliziò il scelto pubblico con nuovi numerosi ballabili. L'allegria regnò sovrana fra i partecipanti per tutta la veglia favorita anche dal servizio inappuntabile nel rinfresco.

Non si dimenticò di unire l'utile al dilettevole ed a tal uopo furono raccolte fra i convenuti L. 27.22 pro erigendo Asilo Infantile.

BERTIOLO

Grave caduta dal fenile — In pericolo di vita

Oggi nel pomeriggio Collavin Maria Anzurlini di anni 50 circa precipitava dal fienile riportando grave ferita alla testa. E' minacciata da menengite cerebro-spinale il medico dispera di salvarla.

Nei Balcani.

Oggi, il vento spira favorevole alla pace. Levato di mezzo Ismail Kemal pascià; dimessosi anche Essad pascià; venuto quindi nelle mani della commissione internazionale di controllo il governo dell'Albania — tutto induce a credere che le difficoltà saranno ora vinte, senza pericolo di complicazioni.

E anche la Grecia non creerà imbarazzi per lo sgombero dell'Epiro. Un poco alla volta — almeno questo è il lieto quadro di oggi — le cose si appianeranno... se pur domani non voleranno sui fili del telegrafo nuove notizie d'allarme.

Chi desidera copie mandi l'importo relative.

Cronaca Cittadina

Prestiti per lavori importanti in Provincia.

Alla prefettura sono pervenuti i decreti, registrati alla corte dei conti che autorizzano i comuni a contrarre i seguenti mutui:

Lire 100000 per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo di **Artegna.**

Lire 15000 per quello di **Andreis.**

Lire 10000 per la costruzione dell'acquetto in Fratta frazione **di Maniago.**

Il conflitto fra la commissione provinciale di beneficenza e Congregazione di Carità.

Da qualche giorno circolavano in città voci di una crisi nel Consiglio della Congregazione di Carità, crisi attribuita al voto della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, che accoglieva il ricorso presentato dal sig. Cossutti contro la graduatoria dei legati Bartolini. Si diceva con insistenza che il Consiglio della Congregazione si era dimesso in massa.

La diceria non è esatta, almeno secondo quanto ci informò una persona in grado di saperlo. Consta bensì che il consiglio della Congregazione di Carità espresse il proprio rammarico e la propria protesta in alto loco, per il voto; ma dimissioni, ufficialmente, non furono date. Vi sono anzi dei *pours parlers* (così ci disse l'egregia persona) per accordarsi sulle dimissioni dell'intero consiglio o di buona parte d'esso; ma sino a stamane, nulla risulta ancora di positivo.

Il ritorno del maestro Mascagni.

Ritornò tra noi iermattina col diretto delle 7 proveniente da Milano il maestro Mascagni.

Numerosi amici e la banda cittadina in corpore, senza divisa però, lo attendevano alla stazione.

All'arrivo del treno la banda intuonò una marcia allegra ed attese l'uscita del maestro, il quale invece di sortire sul piazzale per la porta comune, si diresse verso lo scalo merci e si ecclissò inosservato.

I bandisti a dimostrare la loro sodisfazione per il suo ritorno, elargirono dieci lire alla «pro famiglia» come annunciammo ieri.

Il ballo di ieri a sera all' Associazione Impiegati Civili

(m. i.) Esito lietissimo, ebbe la veglia organizzata dalla presidenza del Circolo associazione impiegati civili.

Una vera folla gremiva la sala maggiere, tanto che il ballo si snodava impacciato.

E l'animazione crebbe ancora, sul tardi verso la mezzanotte. Almeno 200 persone affollavano la sala. Noto: prof. rag. Scano presidente, cav. Ragazzoni, Ferrari e signora, Gaudio, de Liebert, Cotterii e signora, cav. Bianchi e famiglia, Preindl e famiglia Cicalò, rag. Cozzaralo, rag. Carminati signorina Ida e Angelina Buri, Darì, Borsetto, Sarti, Borsetta, Tomada, co. di Manzano e fam., co.ina De Rubeis, del Fiorentino, sig. Forster, Gherarducci, Galasso, sig. Biancuzzi, sig. Fosconi, Tullio E., Drislendi e signora, Gaudio Massimo e famiglia, famiglia Galanda, Pilosio... e tanti altri ancora.

Verso l'una cessò e per dar luogo alle cene, che furono animate di gioconda allegria e da una vera battaglia di... turraccioli di bottiglie di *Pipper.* La festa riprese continuò nel massimo splendore, e l'alba veniente trovava ancora molti ballerini nelle sale, non paghi.

Colgo l'occasione anche per avvertire, che la Presidenza, pone a disposizione dei soci musica e sale ogni mercoledì e domenica.

L'assemblea della società del Teatro nuovo.

Alle 10 di stamane nei locali della Camera di Commercio si è riunita l'assemblea degli azionisti del nuovo teatro.

Sono presenti on. Morpurgo, co. ing Valentinis, grand. uff. Pecile sindaco comm. Renier, co. Florio, co. Antonino di Prampero senatore del Regno, co. on. Gino di Caporiacco, sig. Biagio Pecile, cav. A. Pecile, co. Brandis, cav. uff. Minisini, co. avv. Colombatti, nob. Enrico e Carlo Dal Torso, avv. Celotti, ing. Marcotti, cav. Malignani, Carlo Fabio Braida, Gregorio Braida, dott. Enrico Morpurgo, dott. cav. uff. Rubini, cav. Venier, cav. cap. Beltrandi, cav. Conti Camavitto, dott. Ugo Chiaruttini, avv. Gino Schiavi, co. Groppiero, co. Antonino Deciani Pietro Piussi, dott. Giacomo Perusini dott. cav. Costantino Perusini, Micoli co. Lovaria, Ettore Spezzotti, Brunich Pantarotto, Fantoni, co. Orgnani-Martina, rag. Agnoli, Bissattini, dott. A. Fabris, Camillo Pagani, cav. Burgart maestro Mascagni, Mario Agnoli.

L'on. Morpurgo, essendo l'assemblea stata convocata per iniziativa di alcuni soci crede di dover mettere a partito la nomina del Presidente.

Il comm. Renier osserva che a norma dello Statuto presidente delle assemblea, è il presidente della Società. Ritiene pertanto inutile una tale votazione.

Ma l'on. Morpurgo invita i presenti i quali intendono che il presidente della Società, sia anche presidente dell'odierna assemblea ad alzare le mani. E la votazione risulta unanime

L'on. Morpurgo propone poi che a segretario dell'assemblea, essendo il cav. uff. Minisini troppo carico di lavoro, sia nominato il cav. Attilio Pecile. E l'assemblea approva.

Il Presidente fa quindi una particoloreggiata esposizione delle vicende del concorso che condussero all'odierna assemblea.

Mentre il giornale va in macchina l'assemblea continua.

Nuovi condizionamenti dei pacchettini del Trinciato I.o forte e II.o Comune.

L'intendente di finanza ci comunica:

Sarò grato alla S. V. Ill. se vorrà inserire sul reputato periodico da lei diretto, nell'interesse del pubblico, le seguenti notizie sui nuovi condizionamenti dei pacchetti del Trinciati I. forte e II. Comune.

Fra breve tempo verranno posti in vendita nuovi pacchettini di trinciato I. comune e II. comune che avranno i seguenti pesi e misure:

Trinciato forte I.o pacchettini da gr. 20 a centesimi 25, id. id. I.o id. da gr. 8 a id. 10, id. comune II.o id. da gr. 20 a id. 20, id. comune II.o id. da gr. 10 a id. 10.

Tali pacchettini non porteranno alcuna dicitura per dar modo al pubblico di distinguerli a colpo d'occhio dai vecchi condizionamenti solo quelli di trinciato I o forte saranno involti in carta di color *bleu* e quelli del comune in carta *gialla.*

Per gli effetti poi dell'aumento di tariffa apportato alle spagnolette Giubek, le bustine da cinque pezzi e le scatole da venticinque dovrebbero vendersi rispettivamente a cent. 22 1/2 e a L. 1,125. Sarà però opportuno, per evitare qualsiasi perdita, di acquistare almeno due bustine o scatole per volta In caso diverso dovranno essere pagate rispettivamente a cent. 23 e L. 1,13.

Le elargizioni della Cassa di Risparmio.

Quest'anno, la Cassa di Risparmio ha deliberato di erogare in beneficenza lire 104 mila. Di questo, 8 mila furono assegnate alla Congregazione di Carità.

La Cassa di Risparmio, ch'è venuta in questi ultimi tempi compiendo sempre più larga opera di bene, sia con sussidi generosi ad istituzioni di pubblica assistenza come incoraggiando e sussidiando e favorendo società ed imprese di pubblica utilità (latterie associazioni di Mutuo Soccorso, esposizioni, nuovo Teatro ecc.) si rende così sempre più benemerita del paese.

I mercati. — La Camera di Commercio ha pubblicato anche questo anno l'utile opuscoletto contenente l'indicazione dei Mercati di animali e di merci nel Friuli e nei Comuni contermini durante l'anno 1914 e la tariffa delle mediazioni. Molto pratico il modo di presentazioni dei mercati stessi: prima divisi per provincie (di Udine, di Belluno, di Treviso, di Venezia) e per circoli (di Gorizia, di Gradisca, di Tolmino, di Villacco, di Hermagor); e quindi, con la scadenza, così da formare un calendario completo dei mercati che interessano il Friuli, giorno per giorno, tutti i giorni dell'anno.

Silvio Savio dal Prefetto

anzichè una commissione di disoccupati, dal prefetto comm. Luzzatto si recò ieri mattina solo il capo operaio panettiere Silvio Savio, che espose quanto si era deliberato nella seduta alla Camera del Lavoro.

Il Prefetto diede le più grandi assicurazioni, per la ripresa sollecita di lavori, ed il signor Savio se ne andò soddisfatto.

Il dott. Murero non accetta

In seguito alle dimissioni dell'ing. Cudugnello la Commissione d'inchiesta sul Segretariato d'Emigrazione ha nominato il dott. Murero, il quale a sua volta non ha accettato l'incarico allegando d'essere stato anche egli in passato membro del Consiglio direttivo del Sodalizio stesso.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia Militare — Hardis
2. Ouverture Op. 24 — Mendelsohn
3. Aida atto 3.o — Verdi
4. Iris (Il sole) — Mascagni
5. Febbre di ballo — Zefrer

Biblioteca degli avvocati e dei procuratori di Udine — Nell'anniversario della dolorosa perdita del dottor Attilio Franzolini, procuratore inscritto nei collegi di Udine e Tolmezzo, gli eredi, signora Luigia Silvestri vedova Franzolini e sacerdote Ermenegildo Franzolini, hanno disposto che tutta la pregevole raccolta di libri giuridici del defunto passi alla biblioteca a ricordo ed onore del caro Estinto il quale con tanto animo aveva iniziato la carriera forense. La raccolta comprende opere antiche e modernissime di diritto Romano. Veneto, Canonico, Ecclesiastico, Civile, Penale, Commerciale, Amministrativo, Medicina legale, procedura civile e penale di autori apprezzatissimi quali il Pethier, il Brugi, il Van Espen, Vignali, Cocito, Console, Chironi, Ricci, Majne, Tuozzi, Puglia, Tartufari, Supino, Vivante, Bolaffio, Cogliolo, Meucci, Tamassia, Mortara; cinquantacinque opere, in ben centoventitrè volumi.

Meno crudeltà con le bestie. — Vediamo con frequenza usare con le bestie destinate al macello maltrattamenti inutili e che producono nell'animo delle persone sensibili un senso di disgusto e certamente non concorrono ad ingentilire l'animo dei fanciulli. I più maltrattati sono i vitelli i quali legati alle zampe vengono gettati sul carro di trasporto dove debbono restare in posizione disagiata per molte ore esposti a tutte le intemperie.

Lo stesso succede degli agnelli che prima del supplizio debbono subire i più duri patimenti. Noi invochiamo dalle autorità severe disposizioni perchè anche con le bestie si usi meno ferocia e si incominci ad applicare la legge 12 giugno 1913 N. 611 sulla protezione degli animali.

Un' avvertenza necessaria

Benchè non sia fatta per la prima volta, è quella di firmare sempre *le lettere che ci sono mandate. Anche ieri ne ricevemmo talune senza firme: una, fra le quali, da Moggio, sul Corpo Volontari Pompieri, sottoscritto* Un pompiere... *e andate a cercar chi sia, volendo avere poi se occoresse qualche spiegazione sul contenuto; e un'altra, sottoscritta:* Farmacisti non proprietari...

Lettere corrispondenze anonime non si stampano.

Ed un'altra cosa vogliamo dire: taluni ci mandano articoli d'indole generale non su questioni proprio d'attualità. Noi li stampiamo tutti ordinariamente: ma preghiamo chi li manda ad avere pazienza, perchè il giornale ha spazio limitato e non può dar sempre corso immediato a tutti gli scritti che riceve: qualcuno, per esempio, resta lì otto e anche più giorni prima di vedere la luce, si tratta di cose per le quali un ritardo di qualche giorno non tolga l'opportunità della stampa.

Ricreatorio Carlo Facci. — Ecco l'orario-Programma fissato per oggi: Istruzione ginnastica: evoluzioni, marcie ed esercizi coi bastoni. — Gara di salto in lunghezza, altezza e salto misto. — Giuochi in cortile: partita al giuoco del calcio ed ai birilli.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi si replicherà il programma di ieri.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15 e termineranno alle ore 10 avendo luogo dopo la seconda veglia mascherata.

Domani riposo.

Carnovale — Questa sera avrà luogo la seconda veglia mascherata.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese diretta dal maestro Giacomo Verza eseguirà i migliori ballabili del nuovo repertorio.

Il teatro si aprirà alle ore 21.

Cronaca degli affari

Fallimento. — E' stato ieri dichiarato il fallimento della Ditta Giacomo Cossutti negoziante in macchine da cucire, biciclette, fucili ecc.

Pareva in seguito alle premure dell'avv. Pettoello e del rag. Sandri molto probabile la sistemazione dell'azienda anche per l'adesione di quasi tutti i creditori. Il fallimento è stato dichiarato in seguito alla domanda della ditta Della Cha di Milano la quale ha insistito volendo il fallimento. Curatore è stato nominato l'avv. Levi.

Il fallimento della ditta G. B. Pellegrini e C.

A richiesta di un creditore di Milano è stato dichiarato ieri il fallimento dell'antica ditta G. B. Pellegrini e C. negoziante di coloniali in piazza S. Giacomo e Viale Venezia.

Da qualche tempo la ditta Pellegrini era in trattative coi suoi creditori per addivenire ad un amichevole concordato, ma causa la difficoltà di vendere gli stabili che formano il maggior ente attivo ha dovuto cadere in fallimento.

Il passivo è di circa 400 mile lire in gran parte ipotecario; l'attivo sarà di circa 200 mila lire.

I signori Pellegrini durante la loro lunga gestione commerciale condotta con scrupolosa onestà si sono acquistati la stima di tutti. Non sarà ad essi difficile di concludere un concordato ora in sede fallimentase.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 18 al 24 gennaio

Nascite

		maschi	femmine
Nati vivi		12	11
»	morti	1	—
»	esposti	3	3
		Totale 30	

Pubblicazioni di matrimonio

Guglielmo Modonutti agricoltore con Luigia Casarsa operaia, Riccardo Chiarandini carrettiere con Vitalia Giorgiutti casalinga, Giuseppe Barbetti muratore con Diana Boaro casalinga, Giovanni Candiani agricoltore con Amabile Romanelli casalinga, Achille Bertossi ferroviere con Virginia Cicchiatti casalinga, Domenico Gabassi agricoltore con Palmira Rupil casalinga, Luigi Barazzutti idem con Luigia Del Gobbo contadina, Antonio Guatti barbiere con Maria Ciniotti casalinga, Valentino Dario muratore con Margherita Miotti cameriera, Enore Grattoni elettricista con Marianna Di Filippo casalinga, Gaetano Miklus cameriere con Erminia Tortolo casalinga, Gio. Batta Guberli agricoltore con Rosaria Cassacia contadina, Ireneo Burello mugnaio con Anna Nonino casalinga, Mario Zucco operaio con Alessandrina Miatti sarta, Oreste Pessinotto negoziante con Caterina Milocco sarta, Eugenio Pigani fornaciaio con Isolina Peressotti casalinga, Luigi Ovan bracciante con Fiorenza Bulfone oper. di Cotonificio, Gioachino Francesco Mussutto con Ernesta Del Gobbo casalinga, conte Antonio Alfredo di Manzano, impiegato privato con Maria Rea civile, Paolo Fuschini impiegato ferroviario con Luigia Cragnolini civile, Filippo Filippi impiegato con Teresa Cossutti civile, Maurilio Fossati tecnico dentista con Livia Muiinari agiata, Giuseppe Missio guardia daziaria con Caterina Goi casalinga, Luigi Commisso bracciante con Ines Morettuzzo tessitrice, Riccardo Boccacampi maresciallo maggiore con Mattea Zuccone casalinga, Andrea Antonio Gasparotto con Olimpia Vianello casalinga.

Matrimoni

Carlo Cappelletti agente di commercio con Maria Lirutti setaiuola, Luigi Fantini agricoltore con Regina Campagnol contadina, Domenico Di Filippo meccanico con Luigia Cecchin tessitrice, Ernesto Betuzzi talegname con Argentina Fabello idem, Alfredo Fontanini negoziante con Maria Pravisano casalinga, Giuseppe Zuccolo fornaio con Domenica Degano casalinga.

Morti

Maria De Campo vedova Milocco fu Francesco di anni 76 casalinga, Antonia Del Piero Bontempo fu Valentino di anni 74 civile, Adelio Flor di mesi due e mezzo di Pio, Linda Ermes di Bonifacio di anni 5, Angelo Mucsin di Girolamo di giorni 10, Attilio Moro di Ermolao di mesi 4 e giorni 8, Antonio Driussi fu Antonio di anni 77 agricoltore, Pietro Zuliani fu Leonardo di anni 77 pensionato, Tecia Nassirvera ved. Ortis fu Luigi di anni 51 casalinga, Francesco Zilli fu Giuseppe di anni 59 talegname, Anastasia Savorgnan vedova Del Frate fu Antonio di anni 84 casalinga, Amabile Fantuzzi Castellani di Giovanni di anni 23 villica, Anna Valent di Emilio di giorni 5, Rosa Trevisan di Giacomo di anni 20 cucitrice, Domenica Modonutti vedova Pasini fu Antonio di anni 74 casalinga, Duilio De Patri di Antonio di giorni 5, Agostino Aizavolli d'anni 58 facchino, Lucia Boemi fu Gio. Batta di anni 62 casalinga, Gio. Batta Zampa di Leonardo di anni 4.

Totale 20 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 17 Gennaio.

VENEZIA	14	5	52	33	83
BARI	31	22	37	12	61
FIRENZE	72	69	54	74	63
MILANO	8	60	77	45	40
NAPOLI	35	30	37	44	77
PALERMO	16	50	27	24	55
ROMA	28	12	1	26	22
TORINO	42	14	61	57	49

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Rieppi Giudici Zozzoli e Stringari — P. M. il Sost. Proc. Pirone — canc. A. Volpe.

Furto. — Melania Zanier di Giacomo di anni 19 nata a Prato Carnico e residente a S. Gallen Steimark (austria) detenuta dal 26-12-913 è imputata di furto qualificato per essersi il 10-12-913 in Cormons impossessata di 150 corone, di un anello d'oro del valore di L. 40, e di una moneta d'oro Russa di L. 40, in danno di Grablavich Angela.

L'imputata è confessa.

Il P. M. propone 10 mesi, il Tribunale la condanna a 4 mesi e 5 giorni.

Difens. avv. Celotti.

Contrabbando. — Beltrame Luigi fu Antonio contadino d'anni 24 di Manzano, fu trovato in possesso di chg. 8.400 di tabacco estero da fumo nella stazione ferroviaria di Cormons.

Il P. M. propone L. 1321 di multa. L'avv. Celotti ottenne la riduzione a L. 131, ed accessori.

Contravvenzione Legge sul Lotto. — 1.o Linassi Primo di Giuseppe nato a Zuglio (Carnia) di anni 35; 2.o Mencini Giuseppe di Leopoldo di anni 26 nato a Bagno-Ripoli; 3.o Squaner Silvio di Ottavio di anni 28 di Via Calucclo (Bagno-Ripoli) sono imputati: il primo di aver venduto verso la metà di Agosto 913 a certo Cristofoli Giuseppe un certificato interinale della Croce Rossa Italiana, e precedentemente molti altri titoli identici nonchè obbligazioni della Repubblica di S. Marino, Bevilacqua Lenasa, Dante Alighieri, e rendita Italiana; gli altri due, per avere forniti i titoli e le obbligazioni al Linassi.

All'aprirsi dell'udienza l'avv. Celotti solleva un'incidente dichiarando non essere il fatto di competenza del Tribunale di Udine bensì di quello di Firenze.

Il Presidente essendo mezzogiorno rimette la risposta al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Alle ore sedici rientra il Tribunale ed emette ordinanza con la quale dichiara di passare gli atti al Pub. Ministero perchè vengano trasmessi a Firenze, per cui la causa viene rimandata a tempo indeterminato.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane di oggi dopo lunga malattia cessava di vivere l'amatissimo

Rag. Unfer Ferdinando

segretario comunale

I genitori, fratelli e parenti desolatissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Rivo lunedì 26 corr. alle ore 10 ant.

Rivo (Paluzza) 24 gennaio 1914.

Consorzio Veterinario

Rivignano-Pocenia-Teor

A tutto 15 febbraio 1914 è aperto il concorso al posto di veterinario coll'annuo stipendio di L. 2000 lordo di R. M. e C. P. Documenti di rito.

Rivignano, 15 gennaio 1914.

Il Sindaco Capo-Consorzio
Ottelio Settimio.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco